


PROTEZIONE INTERNAZIONALE: CHE COS'È E COME FUNZIONA.

Guida per minori stranieri non accompagnati.

1. Di che cosa parla questo dépliant?

Questo dépliant contiene informazioni importanti per le persone che come te hanno meno di 18 anni e vogliono chiedere **protezione internazionale** in Italia. Non tutti i minori in Italia fanno questa richiesta, perché ogni minore ha una storia diversa. Parla con il tuo **tutore**, insieme al quale potrete individuare la soluzione migliore per te.

Chi è il tuo tutore?



Un adulto responsabile per te che ti accompagna nel tuo percorso in Italia. È il **giudice** che nominerà questa persona se i tuoi genitori non si possono prendere cura di te. Questa nomina potrebbe richiedere un po' di tempo durante il quale sarà il **responsabile della struttura** dove vivi a svolgere questo ruolo. Con lui potrai parlare delle decisioni più importanti che ti riguardano e con lui potrai decidere se presentare o meno richiesta di protezione internazionale.

2. Cos'è la protezione internazionale?

È la protezione che ti può dare l'Italia se il tuo Paese non può o non vuole proteggerti.

Se temi di essere in pericolo in caso di ritorno nel tuo paese, dove c'è la guerra o situazioni di violenza o dove i tuoi diritti potrebbero non essere rispettati, parlane con il tuo tutore e/o l'operatore legale, e chiedi informazioni per poter capire quale è la soluzione migliore per te e se è il caso di chiedere **protezione internazionale**.

Operatore della struttura: durante la tua permanenza nella struttura, sarai seguito dagli operatori che hanno il compito di prendersi cura di te: ci saranno vari esperti, quali ad esempio un legale, un medico, uno psicologo, un assistente sociale, che ti accompagneranno durante il tuo percorso.

Interprete della struttura: nella struttura presso la quale alloggi, ci sarà un interprete che ti potrà aiutare a comunicare con gli altri, in una lingua che capisci.

Se non vuoi o non puoi tornare nel tuo paese per paura di uno dei seguenti motivi, allora potresti ricevere protezione internazionale



Hai paura di essere ucciso



Hai paura che qualcuno possa farti del male



Hai paura di essere separato dai tuoi genitori



Hai paura di subire abusi sessuali



Hai paura di essere ridotto in schiavitù



Hai paura di essere costretto a fare qualcosa contro la tua volontà



Hai paura di essere costretto a unirti a gruppi armati e/o a fare il militare



Hai paura di essere costretto a prostituirti



Hai paura di essere costretto a sposare qualcuno che non vorresti



Hai paura di subire mutilazioni genitali



Hai paura di subire violenze e/o discriminazioni per il tuo modo di essere e/o come ti comporti

Ricordati: è con il tuo tutore che dovresti decidere se questo percorso è la scelta migliore per te. **Leggi questo dépliant anche con il tuo tutore!**

Ora che sei in un posto sicuro, riposati, riprendi le forze, e usa bene questo tempo anche per esprimere i tuoi sentimenti - è una cosa naturale che ti aiuta a sentirti meglio.

Puoi parlare con un adulto di cui ti fidi - gli operatori, il tuo tutore, ma anche un tuo insegnante o qualcuno di tua fiducia. Se non puoi/vuoi parlare, cerca di scrivere o disegnare quello che stai pensando.

Imparare la lingua italiana ti può aiutare, anche ad interagire con gli altri e a fare cose che ti fanno divertire.

3. Come posso fare per chiedere protezione internazionale?

Dopo aver deciso insieme al tuo tutore che chiedere protezione internazionale è la cosa migliore per te, dovresti preparare la tua richiesta. Considera che è essenziale dire la verità alle persone che ti accompagnano nella procedura, che sono comunque tenute a non parlarne con altri, se tu non vuoi.

Gli operatori della struttura e il tutore ti seguiranno in tutte le pratiche che riguardano il tuo caso.

LA RICHIESTA

Per presentare una richiesta di protezione internazionale è necessario andare in un ufficio delle Forze di Polizia, la **Questura**.

Qui ti verranno fatte molte domande per capire meglio la tua storia, la tua vita, la tua famiglia, il viaggio che ti ha portato in Italia. Le risposte che darai saranno riportate in un modulo che si chiama **C3** e aiuteranno a chiarire ancora di più quale sia la soluzione migliore per te.

Ricorda che per individuare la soluzione migliore per te, il tuo contributo è indispensabile.

Già in questo momento, è importante indicare i motivi per cui hai paura di tornare nel tuo paese. Per questo motivo puoi preparare una memoria scritta (o puoi chiedere di farti aiutare da qualcuno per prepararne una) e presentare i documenti di cui sei in possesso (se ne hai).



Forze di Polizia: oltre ad avere una funzione di controllo e di sicurezza in Italia, le **Forze di Polizia** hanno il compito di accertare l'identità delle persone, svolgono un ruolo importante nell'ambito della protezione internazionale e **rilasciano il permesso di soggiorno**.

Sarai accompagnato dal tutore che ti aiuterà a compilare il modulo C3, e ci sarà un interprete delle Forze di Polizia che traduce in una lingua a te conosciuta. Se hai più di 14 anni, ti prenderanno le impronte digitali.

Hai parenti in un altro paese europeo?

Se hai familiari o parenti in un altro paese europeo, c'è una legge, il Regolamento Dublino, che ti può aiutare a raggiungerli in modo sicuro e legale. Se vuoi stare insieme a loro parlane con il tutore e l'operatore legale per capire se è applicabile nel tuo caso. Il Regolamento Dublino, infatti, in alcuni casi ti consente di essere trasferito dall'Italia verso un altro Paese europeo, anche se tu hai presentato una domanda di asilo e hai lasciato le tue impronte in Italia.



L'ESAME DELLA DOMANDA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Dopo aver presentato la richiesta di protezione in Questura, questa sarà esaminata da un gruppo di persone. Anche qui sarà essenziale il tuo contributo.

Pertanto sarai chiamato per un colloquio. Considera che potrà passare del tempo, che può variare da località a località. Chiedi agli operatori del centro quanto tempo dovrai aspettare.

Le persone che ti ascolteranno fanno parte della **Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale**.

In attesa del colloquio sarà importante continuare a confrontarti con gli operatori del centro ed il tuo tutore, in modo che tutti gli elementi importanti della tua storia vengano fuori.

Se non l'hai fatto prima, scrivi la tua storia; può aiutare te a ricordare e la Commissione a comprendere meglio la tua richiesta d'asilo. Non esitare a farti aiutare anche in questa fase.

La **Commissione territoriale** è composta da 4 persone che decidono insieme. Soltanto uno di loro ti ascolterà. Se pensi che sia meglio puoi chiedere di essere ascoltato da tutti. Parlane con il tutore.

IL COLLOQUIO

Nel colloquio potrai spiegare a voce in modo più approfondito la tua storia. Sarà importante parlare della tua famiglia, della tua vita nel tuo Paese, del tuo viaggio, del motivo per cui hai lasciato il tuo paese e perché in particolare non vuoi o non puoi ritornare. Se sei una ragazza e ritieni che il tuo genere ti esponga a particolari rischi non esitare a farlo presente. Se ci sono altri elementi che ritieni importanti dire, sentiti libero di esprimerti durante il colloquio.

È importante sapere che la persona che ti ascolterà avrà bisogno di capire bene la tua storia e per questo motivo ti farà molte domande, per aiutarti ad approfondire in ogni aspetto la tua storia e prendere la decisione migliore per te.

Se non capisci qualche domanda, dillo e chiedi che ti venga ripetuta. Se hai bisogno di pause, chiedi.

Cerca di essere il più chiaro possibile. Tu conosci bene il contesto da cui vieni; cerca di spiegarlo e chiarirlo in modo quanto più possibile completo perchè è indispensabile che tutto emerga durante il colloquio.

Probabilmente per te sarà difficile parlare di alcuni momenti dolorosi della tua vita ma questo è un passaggio determinante per te.

Se ci sono alcune cose di cui non vuoi parlare, fallo presente.

Durante l'intervista sarà presente un interprete che ti aiuterà a comunicare con gli altri nella lingua che capisci.

L'interprete deve tradurre esattamente ciò che racconti durante l'audizione e non partecipa alla decisione. Se durante l'audizione ti sembra che l'interprete non stia traducendo in modo corretto quello che tu stai dicendo, fallo presente al membro della Commissione e al tutore che sarà insieme a te durante l'intervista.

Ricorda che, se vuoi, durante l'intervista, potrà essere presente, oltre al tutore, all'interprete e ad una persona della Commissione, anche un esperto (l'assistente sociale, legale, o lo psicologo), la cui presenza ti aiuta ad esprimerti meglio. Se sei una ragazza, puoi chiedere di essere ascoltata, qualora possibile, da una intervistatrice donna.

Quello che viene detto è riportato nel **verbale**, che ti sarà riletto, tramite l'interprete alla fine dell'audizione. Verrà chiesto anche a te di firmarlo per confermare che ciò che è stato scritto corrisponde a ciò che hai raccontato. Se non capisci qualcosa o non ti sembra esattamente quello che hai detto, non esitare a dirlo. Difatti puoi chiedere di correggere e/o aggiungere qualcosa.

Tutto quello che dirai non potrà essere comunicato ad altri, se non con il tuo consenso.

Intervistatore: è uno dei componenti della Commissione che ti ascolterà. Dopo averti ascoltato, spiegherà la tua storia agli altri componenti della Commissione che insieme decideranno.

Interprete: non è un membro della Commissione. È la persona che parla la tua lingua e ti aiuta a comunicare durante il colloquio.

Personale di sostegno: è la persona con le competenze adeguate a poterti sostenere durante il colloquio, se necessario. Puoi chiedere che sia presente o meno.



LA DECISIONE

La Commissione Territoriale decide il tipo di protezione che corrisponde meglio alla tua situazione. Esistono tre tipi diversi di protezione, a seconda che tu scappi dalla guerra o per altre ragioni specifiche e individuali.

Chiedi all'operatore legale per avere più informazioni.

La Commissione può anche decidere di non riconoscerti alcuna protezione.

Ricorda comunque che se la decisione della Commissione è negativa o non corrisponde alla forma di protezione che ti saresti aspettato di ricevere, puoi fare **ricorso**. Parlane con il tuo tutore e l'operatore legale per vedere se questa possibilità è la soluzione migliore per te.

4. Assistenza e contatti

Se vuoi far valere i tuoi diritti, o hai paura che non vengono rispettati, parlane con un operatore del centro o un adulto di cui ti fidi, come il tuo tutore.

Il tuo operatore legale è il punto di riferimento per il tuo caso personale.